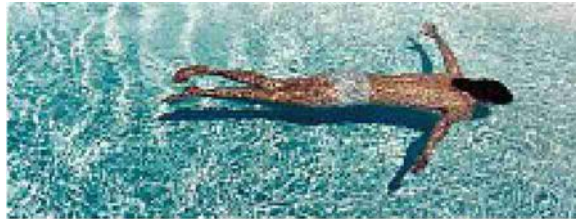


**Arte**

Bevilacqua La Masa
Si riparte a caccia
di giovani talenti

a pagina 21 **Tuzii**



Bevilacqua La Masa

L'arte a Venezia: da Hockney a Galliani
alla pittura di Burano e della Laguna
Tutte le nuove mostre della Fondazione,
con la missione di scovare talenti

di **Veronica Tuzii**

Un po' scuola, un po' galleria d'arte e un po' museo. Ma la Fondazione Bevilacqua La Masa di Venezia è soprattutto, fin dalla nascita nel 1898 per volontà di Felicità Bevilacqua, un laboratorio del contemporaneo, nel segno di una spiccata tendenza a rinnovare e rinnovarsi nei differenti linguaggi dell'arte.

«Scuola» che ospita tutti gli anni un selezionato gruppo di 15 giovani artisti in altrettanti studi veneziani, dove trovare l'ispirazione e realizzare nuove opere.

Galleria d'arte attenta alla produzione contemporanea e alla sua promozione.

E museo capace di riconoscersi nelle stagioni pas-

sate della Venezia artistica del 900. Dopo l'emergenza sanitaria globale da coronavirus, ha riaperto i battenti l'Istituzione Fondazione Bevilacqua La Masa di Venezia, schiudendo le porte dal 20 maggio delle sue due sedi espositive.

Ieri ha ieri reso nota la programmazione fino a fine anno. «Durante il lockdown - ha spiegato il presidente Bruno Bernardi - ci siamo tenuti in esercizio mettendo in rete cataloghi delle mostre, pubblicando video di inaugurazioni e opere degli artisti in residenza. Ora abbiamo in calendario un ventaglio di nuove mostre, oltre a quelle in essere prima della chiusura».

È stato deciso di prolungare la durata dell'uso degli studi fino a maggio 2021, per permettere ai giovani di esporre i lavori di fine residenza in concomitanza con la Biennale Architettura, slittata di un anno. Dalle punte dell'avanguardia artistica italiana del Novecento alle sperimentazioni della videoarte, rivive a Palazzetto Tito, fino al 30 giugno, «La Galleria del Cavallino 1966-2003. Vetrina e Officina», nella bella mostra curata da Ste-

fano Cecchetto. Una storia di famiglia, collezionismo e mecenatismo. Fondata nel 1942 da Carlo Cardazzo, dopo la morte nel '66 i figli Paolo e Gabriella prendono in mano la galleria veneziana aprendo a nuove istanze. Oltre agli autori ereditati dal padre - Massimo Campigli, Bruno Saetti, Tancredi, Edmondo Bacci, Mario Deluigi - sfilano nella storica sede in Frezzeria i nomi di Brian Eno, Marina Abramovic, Andy Warhol, Ed Ruscha, Bob Wilson, Jim Dine, David Hockney, Alberto Biasi, Giovanni Socol, Paolo Scheggi. Ultimo giorno oggi alla Galleria di Piazza San Marco per la tradizionale «Collettiva», appuntamento della Fondazione dedicato all'arte emergente, giunta alla



Peso: 1-3%, 21-58%



103a edizione. Sul sito dell'istituzione orari, modalità d'accesso e cataloghi delle due rassegne scaricabili gratis. La sede farà poi spazio a un'antologica dedicata a Lorenzo Marini, a cura di Sabino Maria Frassà. «Dal Silenzio alla Parola», aperta dal 24 giugno al 30 agosto, celebra il percorso artistico dell'autore che ha fondato la corrente della «TypeArt», liberando definitivamente le lettere: «Non sono necessarie solo per leggere o per scrivere - dice Marini -, ma anche per alimentare la fantasia». Sempre

a San Marco, in settembre i lavori più recenti di Omar Galliani ispirati a un tema dopo-Covid, il bacio: «Galliani - svela Bernardi - ha realizzato 60 piccole opere racchiuse in una cornice di tre metri per sei. Un inno gioioso alla ripartenza». A seguire, in autunno, la retrospettiva «L'arte a Burano e nella laguna di Venezia», a cura di Piero Scarpa, omaggio a uno dei periodi più intensi di creatività artistica degli ultimi decenni. A fine anno dovrebbe approdare un'antologica di artisti grafici. A Palazzetto Tito, a settembre

e fino a metà ottobre «In fabula» di Alessandra Beltrame, a cura di Eraldo Mauro, lo spazio sarà poi occupato dalla selezione delle opere della «104a Collettiva».

● In settembre i lavori più recenti di Omar Galliani. E

Da sapere

● L'Istituzione Fondazione Bevilacqua La Masa ha riaperto le due sedi a Venezia

«L'arte a Burano e nella laguna di Venezia»

● Fino al 30 giugno la mostra sulla Galleria del Cavallino. Da settembre «In fabula» di Alessandra Beltrame, a cura di Eraldo Mauro

● Sopra, il direttore Bruno Bernardi (foto Toniolo). A destra, l'opera di David Hockney «A bigger splash» 1967

Durante il lockdown ci siamo tenuti in esercizio mettendo in rete cataloghi, pubblicando video di inaugurazioni e opere degli artisti in residenza



Peso: 1-3%, 21-58%